

## REGIONE I (*LATIUM ET CAMPANIA*).

### III. OSTIA — *Scoperta di due piccole tombe presso il Cimitero di S. Ercolano. — Miscellanea epigrafica.*

Nella sistemazione di una zona di rispetto, ceduta al Municipio di Roma da S. E. il principe D. Giuseppe Aldobrandini, intorno all'antica cappella di S. Ercolano posta sulla via che va da Ostia moderna a Castel Fusano, fu scoperta dagli operai addetti al lavoro una volticella di una piccola tomba.

Avutane notizia, si iniziò l'esplorazione constatando la presenza di due piccole tombe di epoca differente, addossate l'una all'altra.

La prima, più antica, di forma rettangolare con i lati lunghi orientati da nord a sud, era coperta di una volticella a semibotte con la fronte a nord ornata di due colonnine in laterizio mancanti della parte superiore, ma certo sostenenti un timpano. Le pareti sono ad opera reticolata rivestita di intonaco bianco affrescato a rami, festoni e fiori

di arte scadente; nell'intercolumnio è una finestruola (cm.  $0.95 \times 0.40 \times 0.29$ ). La tombetta è alta m. 1,15, larga m. 1,26, profonda m. 0.59. Nella parete di fondo v'era una cassetta in cotto (m.  $0.95 \times 0.40 \times 0.29$ ) che, non essendosi potuta immettere attraverso la troppo più piccola finestruola, bisogna supporre si sia dovuta calare dalla volticella o costruzione facendo. Dal tipo della facciata sembra che la tombetta fronteggiasse una strada in direzione est-ovest, parallela quindi alla via Ostiense e passante sotto l'attuale cimitero.



FIG. 1.

La tombetta era stata già manomessa in antico e certamente dagli stessi costruttori della seconda piccola tomba addossata alla facciata della prima. Infatti, tanto le ossa dello scheletro quanto i pochi oggetti di corredo funebre furono trovati fuori della tomba stessa da cui non poté però togliersi la cassetta in cotto.

Gli oggetti rinvenuti sono:

a) *terracotta figulina rossiccia*. Due maschere di bimbo paffuto con capelli divisi nel mezzo, stretti al sommo della fronte da una specie di stephane, con occhi a giorno e labbra semi-aperte (fig. 1). Due forellini al sommo della fronte, due per ciascun orecchio servivano ad appendere le maschere.

b) *idem*. Due ciotole ad alto piede (mm. 150; diam. maggiore mm. 165).

c) *idem*. Due piattelli a basso piede leggermente concavi (diametro mm. 68).

d) *idem a vernice marrone*. Lucerna forma 24 C. XV, con simplegma erotico. Nel fondo la marca C. XV 6637.

e) *idem a vernice rossa*. Lucerna forma 24 con una zona di semicircoli concentrici sul margine: sul fondo la marca C. XV 6637.

f) *petro*. Tre unguentarii piriformi frammentati sul collo.

Questi oggetti, insieme con qualche altro frammento di vasetti e lucerne, furono trovati fuori posto, asportati evidentemente da coloro che costruirono la seconda tomba formata da pezzi inforini di varie lastre di marmo accoltellate senza calce e formanti un vano ricoperto da pezzi di tegoloni per la cassetta in cotto contenente lo scheletro. Questa seconda tombetta, assai più tarda della prima, misurava m. 0,40 × 0,50 × 0,45 a cm. 30 sotto il piano di campagna ed era orientata da est a ovest.

Nessun oggetto vi fu rinvenuto; ma il materiale di cui fu formata ci ha conservato, oltre una lastra di sarcofago con due cavalli marini (mm. 510 × 200 × 46) e un pezzo di pilastro scanalato, anche tre iscrizioni.

a) Lastra marmorea, mm. 430 × 430 × 27; lettere: mm. 61, 28, 16.

[*pro*] B O · C O S · O [*rdo*]  
 [*q*] V I B · S · C ·  
 C O R P O R A T O R V M  
 A T V R N I N V S L A R C I D I V S M A G N  
 A N F I L V S A E M I L I V S S A T V R N  
 G A I V S Q V E T V S F E L I  
 R O T V S Q · P L O T I V S P E T R V  
 M E R A V R E L I V S · I Y S T I N  
 V A R I V S

È un frammento d'albo a cui manca purtroppo l'intestazione. Ignoti tra gli ostiensi anche i pochi nomi elencati; mi sembra però probabile che il console qui menzionato sia Probo, il console del 228 d. Cr., di cui non sappiamo il *nomen* (Vaglieri, *Diz. Epigr. De Ruggero*, art. *Consules*, p. 1065). Non pare infatti si possa pensare all'imperatore Probo, console nel 277 e seguenti, giacchè nella nostra lastra questo Probo occupa il secondo posto accanto al collega, appunto come è del console Probo del 228. I consoli di nome Balbo (potendosi anche così supplire il *cognomen*) son tutti del primo secolo, mentre molto meglio i caratteri epigrafici s'adattano al terzo.

Dopo i nomi dei due consoli l'intestazione della lastra doveva darci verosimilmente [*q*]uib(us) s(enatus) c(onsulto) [*coire licet*] o simile espressione, a cui nella terza linea seguiva l'elenco: l'*ordo corporatorum*.

b) Lastra marmorea sepolcrale scorniciata: mm. 225 × 265 × 28; altezza delle lettere mm. 21.

D M  
 G R A N I A · T Y R A N  
 N I S · F · S T R A T O N I  
 C E · A N C I L L A E

c) mm. 600 × 430 × 35, frammento di lastra marmorea sepolcrale con cornice a triplice listello:

L · I V L }  
C R E S C }  
E Q · R O M A N }  
H O N O R I B }  
C O R N E L I A }  
M A R I T O · O }  
E T · L I B · L I B }  
I N · F R · P · X X }